

LA PAROLA OGNI GIORNO

17/12/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti, oggi è giovedì 17 dicembre e con oggi iniziamo le ferie prenatalizie dell'Accolto, quei sette giorni così particolari in cui ci verrà ricordato di preparare con cura ed attenzione davvero speciale il mistero della nascita di Gesù, anzitutto facendogli spazio nel nostro cuore.

Leggiamo l'inizio del Vangelo di Luca, siamo al capitolo 1, i versetti 1-17.

VANGELO LUCA 1,1-17

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto".

Un Vangelo molto lungo e anche molto conosciuto.

Proviamo a guardare un po' più da vicino Zaccaria ed Elisabetta, questi due vecchietti di cui ci viene detto che erano entrambi giusti davanti a Dio.

Ci vengono, in effetti, presentati come esempi irreprensibili, splendidi, di una fede irreprensibile, di una fede viva, di una fede coerente, per di più sappiamo che Zaccaria è un sacerdote del tempio, un personaggio con una certa importanza, sicuramente molto conosciuto, e anche forse stimato nel piccolo villaggio dove abita. Ecco una vita, dal punto di vista della fede, splendida, cristallina.

La domanda è: Quale è l'esito di questa vita? Che cosa ha prodotto una fede così grande?

Fondamentalmente una grande tristezza, perché la vita di Zaccaria e di Elisabetta è una vita sterile, perché non hanno eredi, non c'è nessuno a cui loro possono lasciare in eredità il loro enorme patrimonio di fede.

Noi sappiamo che Zaccaria ed Elisabetta non usciranno da questa tristezza di vita grazie al loro sforzo, cioè pregando di più, o magari digiunando, o aumentando la generosità dei loro atti di carità. Usciranno solo per grazia, per dono di Dio.

Nel Vangelo di oggi quando l'angelo Gabriele si presenta nel tempio davanti a Zaccaria gli dice così: *Zaccaria, non temere, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni.*

È stata esaudita. Uno splendido passivo divino. Si chiama divino perché pur non nominando direttamente Dio ne racconta il suo agire potente e discreto nella storia.

La tua preghiera è stata esaudita: significa che è Dio che si è chinato su di te e ha dato ascolto alla tua preghiera.

E allora trovo molto confortante e incoraggiante poter contemplare, attraverso la figura di questo grande uomo Zaccaria, di questa grande donna, Elisabetta, un Dio che si china anche su di me, e che ascolta le mie preghiere.

E allora affidiamo al Signore la nostra giornata, le nostre necessità, i desideri che portiamo nel cuore e tutti coloro che ci hanno richiesto una preghiera.

Buona giornata.